

Con Gesù, su' Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 61 - MAGGIO 2024

IN QUESTO NUMERO

IL SIGNORE HA FRETTA DI USARCI

«Comunità Magnificat: torna bambina!»



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



PAKISTAN, CRISTIANI SOTTO ATTACCO

Continua la persecuzione...

↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

LA COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

La nuova guida della Comunità



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



IL XVI CONVEGNO NAZIONALE IN ROMANIA

Preparate il vostro cuore all'evangelizzazione!

↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

NOTIZIE DALL'ARGENTINA

Incontro col Vescovo ed evangelizzazione



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

INIZIATIVA DELLA DIOCESI
DI BUCAREST

Parroci rinnovati nello Spirito

↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

I GIOVANI A CONVEGNO
A SINALUNGA

«Non dire: sono giovane»

↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

RITIRO PER GIOVANISSIMI:
14 - 18 ANNI

Gioia piena!

↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

«Comunità Magnificat: torna bambina!»

Una Comunità innamorata di Gesù
può ricevere da lui la grazia di un amore sovrabbondante
da riversare su quanti incontra

In questo tempo il Signore non fa mancare la sua guida alla Comunità, per mezzo di molti mezzi, primo tra i quali la preghiera dei nostri responsabili generali. Quando si sono incontrati, a fine maggio, hanno ricevuto alcune precise sollecitazioni dalle immagini, parole ed esortazioni profetiche, mentre pregavano per la Comunità: **Dio desidera** – e non è davvero la prima volta che ci spinge in questa direzione – **che la Comunità arda d'amore per lui e per i suoi figli**, per quanti ancora non conoscono il suo amore.

Non temere di toccare il cuore di Gesù

Nella preghiera è stata proclamata un'immagine profetica: la ferita del costato di Cristo morto sulla croce. Intorno c'era molta gente che osservava ma non si avvicinava al corpo del Signore, tantomeno qualcuno mostrava nemmeno l'intenzione di toccarlo.

Poi, **un bambino si è avvicinato e ha toccato proprio la ferita del costato**, all'altezza del cuore di Gesù.

In quel momento è risuonata, forte, una parola: **“Se non tornerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli”** (Matteo 18, 3).

In questa immagine, per chi l'ha ricevuta, è stato chiaro il senso che in quel bambino è rappresentata la Comunità.

Difficilmente gli adulti chiedono aiuto, sanno già tutto, sanno già cosa e come fare... **I bambini chiedono** – anche con insistenza – **ciò di cui hanno bisogno**. Se scoprono il luogo dove quello che bramano si trova, lì, caparbiamente ritornano chiedendo ai “grandi” di darlo loro.

Per avvicinarsi al cuore trafitto di Gesù, per attingere alla sorgente di **“sangue e acqua”** (cfr. Giovanni 19, 34) che ne scaturisce, serve un at-



teggiamiento semplice, che non tema di mettersi in relazione con la sua sofferenza.

È per questo che **nel regno dei cieli entrano solo i bambini che vanno alla fonte dell'amore**. Dio desidera una Comunità che si metta in fervente adorazione del corpo di Gesù; di quel corpo che egli ci ha generosamente offerto perché lo potessimo adorare e mangiare. La crescita della Comunità avviene se si va al luogo dal quale l'amore proviene: **"Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo"** (1Giovanni 4, 19).

La Comunità attinge l'amore dal cuore di Gesù – adorandolo ogni settimana e ricevendolo ogni giorno – perché sa che solo da questo potrà venire l'efficacia della sua missione.

Il Signore adorato e celebrato, diventa la nostra carne

Una Parola è stata donata ancora ai responsabili generali: **"Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità"** (Efesini 4, 15-16).

Subito dopo, una profezia in lingue, è stata interpretata così: **«Se il vostro cuore non si avvicina, non assimila il mio cuore e così non conoscete l'amore. Avvicinatevi a questo cuore ma non limitatevi a guardarlo, toccatelo ma non limitatevi a toccarlo, testimoniato ma non limitatevi a testimoniare: incarnatelo, perché è a questo che siete stati chiamati»**.

La Comunità diventa ciò che è chiamata a essere se si mette in **sempre maggior relazione col cuore di Gesù**, permettendogli di trasformarla in lui, ricevendo il suo sangue, diventando **viva della sua stessa vita**. ■





Continua la persecuzione...

**Comunità cristiana di Lahore
attaccata dopo l'accusa di blasfemia ***

* Articolo di **Mubasher Bukhari**, tratto da **reuters.com**

TRADUZIONE NOSTRA

È dal 2016 che la Comunità Magnificat ha iniziato un'importante relazione con i cristiani in Pakistan, a Faisalabad e in seguito anche in altri luoghi.

Operazione Fratellino ha attivato due progetti di aiuto per sostenere quelle comunità, in particolare nel settore educativo.

Oggi siamo chiamati a pregare intensamente per tutti i cristiani in Pakistan, perché le violenze contro di loro, dall'estate scorsa, si sono intensificate, motivate da presunti episodi di blasfemia, mai accaduti.

A Imeno dieci membri di una comunità cristiana minoritaria sono stati soccorsi sabato 25 maggio dopo che **una folla musulmana ha attaccato il loro insediamento con l'accusa di blasfemia** nel Paki-



stan orientale, hanno affermato la polizia e un leader della comunità.

La folla, che ha accusato il gruppo cristiano di blasfemia, ha anche lanciato pietre e mattoni contro la polizia, ha dichiarato Shariq Kamal, capo della polizia del distretto di Sargodha.

Almeno una casa e una piccola fabbrica di scarpe sono state date alle fiamme dai manifestanti che si erano riuniti dopo che i vicini avevano affermato che il libro sacro musulmano, il Corano, era stato profanato da un membro della comunità di minoranza, secondo un portavoce della polizia e Akmal Bhatti, un leader cristiano.

"Hanno bruciato una casa" e diversi cristiani sono stati picchiati duramente, ha detto Bhatti.

Un grosso contingente di polizia ha isolato l'insediamento, ha detto Kamal, aggiungendo che la folla è stata respinta. Un membro della comunità cristiana, portato in ospedale, è stato poi dichiarato in condizioni stabili.



Circa 25 manifestanti sono stati arrestati, ha dichiarato il funzionario di polizia Assad Malhi, aggiungendo che **11 agenti di polizia hanno riportato ferite durante l'operazione di salvataggio** dei membri della comunità cristiana dalla folla.

La situazione si è calmata in tarda serata e i leader di entrambe le parti hanno chiesto la pace, ha dichiarato la polizia.

Un gruppo per i diritti dei cristiani – *Minority Rights March* – ha dichiarato che un uomo di 70 anni accusato di blasfemia è stato picchiato e trascinato dalla folla.

Secondo il gruppo, i filmati mostrano che la polizia non è intervenuta. La polizia ha negato l'affermazione.

I video pubblicati sui *social media* hanno mostrato i manifestanti mentre saccheggiavano gli oggetti delle proprietà in fiamme. Altri sono stati visti gettare gli oggetti in un cumulo di fuoco in una strada.

Bhatti ha detto che i video erano immagini attendibili. La *Reuters* non ha potuto verificare in modo indipendente le immagini.

La Commissione indipendente per i diritti umani del Pakistan ha dichiarato che **la comunità cristiana è "in grave pericolo di vita per mano della folla"**.

La blasfemia è un argomento delicato nel Pakistan conservatore a maggioranza musulmana, dove una semplice accusa può portare a un linciaggio di strada. I gruppi per i diritti umani affermano che le dure leggi pakistane sulla blasfemia sono spesso usate impropriamente per regolare conti personali.

Sebbene la blasfemia sia punibile con la morte in Pakistan, nessuno è stato giustiziato dallo Stato per questo motivo, anche se numerosi accusati sono stati linciati da folle indignate. **L'anno scorso, una folla mu-**

sulmana ha attaccato una comunità cristiana nel Pakistan orientale, vandalizzando diverse chiese e incendiando decine di case dopo aver accusato due dei suoi membri di aver profanato il Corano. ■





La nuova guida della Comunità

Il 19 maggio sono stati eletti i 16 anziani che, insieme ai Moderatori di Fraternità e ai Responsabili generali, compongono l'organo di governo più importante della Comunità

La recente approvazione della Comunità Magnificat da parte del *Dicastero per i Laici* ha comportato anche **un nuovo assetto del governo a livello generale**. Una significativa novità è quella della composizione dell'*Assemblea generale*, l'organismo di governo più alto della Comunità, i cui **compiti principali** sono: **stabilire gli indirizzi generali della Comunità; eleggere i responsabili generali; deliberare circa la gestione economica della Comunità**.



Ordinariamente essa è composta dai *Responsabili generali*, dai *Moderatori di Fraternità*, dal *Tesoriere generale* e da *Anziani*, nella misura di un terzo rispetto al numero complessivo dei suoi membri. Domenica 19 maggio, **tutti gli anziani** della Comunità, si sono riuniti per **eleggere al proprio interno 16 fratelli e sorelle** che li avrebbero rappresentati nell'*Assemblea generale*. Ecco così, con l'integrazione degli eletti, la composizione di questo importante organo di governo, formato da 49 fratelli e sorelle.

Responsabili generali	Florinda Franza, PIACENZA	Anziani
Alessandra Maria Pauluzzi	Francesco Galeano, FLORIDIA	Agneza Țîmpu
Andrea Orsini	Giulia Gurisatti, FOLIGNO	Daniela Saetta
Angelo Spicuglia	Giuseppina Bianca, SIRACUSA	Daniele Mezzetti
Maria Rita Castellani	Graziella Venditti, CAMPOBASSO	Francesca Acito
Michele Rossetti	Liliana Haprian, ALBA IULIA	Giacomo Lancini
Tesoriere generale	Lorenzo Capezzali, MILANO	Giuseppe Piegai
Giorgio Brustenga	Maddalena Canella, APIRO	Luigi Montesi
Moderatori di Fraternità	Marco Biondi, BIBBIENA	Massimo Roscini
Adria Maffei, TORINO	Massimiliano Vezzola, MAGUZZANO	Oreste Pesare
Adriana Giunta, AGRIGENTO	Mauro Bracci, TREVISO	Pier Giovanni Duranti
Alessio Piampiani, MARTI	Mihaela Dinca, BETLEEM - POPEȘTI LEORDENI	Stefano Lince
Andrea Pesare, ROMA	Roberta Volpi, BETANIA - PERUGIA	Stefano Ragnacci
Angela Catau, MISERICORDIA - BUCAREST	Roberta Marcelli, S.M. D. MISERICORDIA - MAGIONE A.	Teresa Ciociola
Ani Hodea, RÂMNICU-VÂLCEA	Sabrina Vicaroni, S. BARNABA - PERUGIA	Valentina Bettelli
Anna M. Artegiani, MARSCIANO	Salvatore Sarubbo, CASSANO ALLO IONIO	p. Victor-Emilian Dumitrescu
Cristina Rosu, BACĂU	Susanna Bettelli, S. DONATO ALL'ELCE - PERUGIA	Vincenzo Genovese
Emanuela Giommi, CORTONA	Valeria Manfucci, CITTÀ DI CASTELLO	

Preparate il vostro cuore all'evangelizzazione!

Per la prima volta il Convegno nazionale della Comunità Magnificat in Romania si è svolto a Bacău tra il 18-19 maggio 2024

TIl XVI Convegno Nazionale della Comunità Magnificat di Romania si è tenuto presso l'Oratorio Salesiano "Don Bosco" di Bacău nel fine settimana di Pentecoste, il 18-19 maggio 2024.

Tutte le Fraternità: da Alba Iulia e Râmnicu-Vâlcea, *Shalom* da Bacău, *Misericordia* da Bucarest, *Betleem* da Popești-Leordeni, i gruppi di preghiera di Pașcani, Sibiu, Brăila, Galați, ma anche ospiti da Brasov, dove attualmente è in corso un *Seminario di vita nuova nello Spirito Santo*.

"**Preparate il vostro cuore all'evangelizzazione!**" è stato il tema di questo Convegno Nazionale e le catechesi sono state tenute da Angelo Spicuglia, uno dei Responsabili generali della Comunità Magnificat, e da sua moglie, Maria Villaruel, dalla Fraternità di Siracusa. Le due riflessioni sono state incentrate sul comandamento di Gesù: "**Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura**" (Marco 16, 15). I punti centrali presentati sono stati la **necessità di praticare le virtù dell'umiltà e del perdono** per aprirsi pienamente a una nuova effusione dello Spirito Santo, ma anche l'**urgenza del mandato personale e comunitario di annunciare il Vangelo**, attraverso l'annuncio (la proclamazione del *kerygma*), la convocazione ("Venite e vedete!"), l'attrazione (la città posta sul monte) e la "lievitazione" (la testimonianza di vita).

L'incontro di quest'anno ha presentato alcuni elementi di novità rispetto agli anni precedenti. Il Signore ha messo nel cuore di molti fratelli e sorelle il desiderio di avere un incontro nazionale in cui i partecipanti potessero venire **accompagnati dai loro figli**. Per questo motivo è stata cambiata la sede dell'incontro. L'Oratorio salesiano "Don Bosco" di Bacău è stato un luogo accogliente e spazioso, adatto a un programma vario sia per gli adulti che per i numerosi bambini e giovani presenti, che han-



Comunitatea Magnificat

Reînnoirea Carismatică Catolică

Pregătește-ți inima pentru evangelizare!

"Căci așa spune Domnul Dumnezeu: Iată, eu, eu însuși voi căuta turma mea și o voi observa!" (Ez 34,11)

A XVI-a Întâlnire Națională a Comunității Magnificat

Bacău, 18-19 mai 2024

no potuto godere di attività adatte alle loro esigenze e alla loro età. **Dei circa 360 partecipanti, 75 erano bambini e giovani.**

Mentre i genitori ascoltavano le catechesi proposte per loro, i bambini hanno vissuto bellissimi momenti preparati con cura dagli animatori di Don Bosco. Allo stesso tempo, i giovani presenti sono stati invitati dai membri dell'equipe nazionale di servizio per giovani a **un incontro per conoscere meglio se stessi e gli altri**, attraverso giochi di conoscenza, un cortometraggio e brevi testimonianze dell'equipe organizzatrice.

Il momento culminante di entrambe le giornate è stata la celebrazione eucaristica. Sabato, la Santa Messa è stata presieduta da don Benone Lucaci, decano di Bacău, e concelebrata da p. Victor-Emilian Dumitrescu, don Claudiu Doboş, p. Ciprian Văcaru OFM Cap, don Andrei Laslău SDB e don Sandro Solari SDB. La Santa Messa della domenica di Pentecoste è stata celebrata da p. Victor-Emilian Dumitrescu, assistito dal diacono Angelo Spicuglia.

I momenti di lode carismatica e l'adorazione comunitaria sono stati momenti profondi e opportuni per chiedere allo Spirito Santo di **rinnovare la dignità di figli e figlie di Dio in tutti i partecipanti** e di riversare una nuova Pentecoste, sia personalmente che su tutta la Chiesa. Nella preghiera della domenica mattina, c'è stato **un momento speciale di invocazione dello Spirito Santo su tutti i bambini e i giovani** presenti all'incontro.

Un altro momento significativo è stata la **testimonianza del frate francescano cappuccino fra' Ciprian Văcaru**, che ha condiviso con i presenti come ha vissuto l'esperienza della sua personale Pentecoste nel gruppo "Maria", che si riuniva in una chiesa di Roma dove era parroco. L'esperienza del battesimo nello Spirito Santo, che desiderava con tutto il cuore, ha portato a un grande cambiamento nella sua vita e ad un "canto nuovo" che ha espresso con tutto il suo essere, anima e corpo.

I meravigliosi canti di animazione, che il Ministero Nazionale del Canto ha preparato insieme ai bambini presenti hanno portato **una ventata di freschezza per la gioia di tutti i partecipanti.**

Il Buon Dio ha vegliato sul buon svolgimento dell'evento, lasciando nei cuori dei partecipanti la gioia e il desiderio di vivere e **annunciare agli altri la nuova vita nello Spirito Santo** che Gesù dona a chi la chiede. ■





Incontro col Vescovo ed evangelizzazione

Due importanti momenti di grazia per la nuova realtà comunitaria di Rosario

Giungono da Rosario, in Argentina, due ottime notizie dalla missione comunitaria che sta muovendo i primi passi. Primi passi nella giusta direzione: al servizio dell'annuncio del Vangelo ai più poveri e in profonda comunione con la Chiesa. La prima notizia ci racconta del primo incontro con il Vescovo diocesano, monsignor Eduardo Martín, mentre la seconda di una importante iniziativa di evangelizzazione.

Til 3 aprile 2024 sarà ricordato come un momento molto speciale per la Comunità Magnificat in Argentina.

Grazie all'impegno di padre Fabián Belay, sacerdote che accompagna la nostra Fraternità nella *Chiesa del Buon Pastore*, **la Comunità è stata presentata ufficialmente all'Arcivescovo di Rosario** (Provincia di Santa Fe) Mons. Eduardo Martín.



Ci ha ricevuto nel suo ufficio e in un incontro molto familiare abbiamo parlato degli inizi della Fraternità nella nostra città, della nascita di Magnificat nel 1978 e delle caratteristiche della sua spiritualità. **Monsignor Martín ha mostrato grande interesse** e ha espresso il suo piacere nel conoscere la vita comunitaria ed eucaristica che si vive nelle diverse fraternità e il carisma dell'accompagnamento spirituale.

Durante questa visita, a monsignor Martín è stato consegnato lo Statuto della Comunità. Ha così potuto conoscere non solo la spiritualità, ma anche il governo e la struttura della Comunità.

Alla fine sua Eccellenza ci ha invitato a partecipare, quando lo desideriamo, alla JACAL (*Commissione di coordinamento arcidiocesana per l'apostolato dei laici*), che comprende le altre associazioni e comunità istituite e riconosciute nella diocesi.

Tutti noi abbiamo fatto **un grande passo avanti nell'identità spirituale**, attraverso Cristo, in Cristo e per Cristo. ■

Con il motto: **“Chi vive e crede in me non morirà mai...”** (Giovanni 11, 26), il 30 aprile, nella città di Rosario, abbiamo condiviso **una giornata di evangelizzazione rivolta ai diversi centri di recupero per giovani e adulti tossicodipendenti** di cui si occupa padre Fabián Belay.



Queste strutture si trovano a Rosario e a Granadero Baigorria e contano un totale di quasi **100 persone** di diverse realtà e sesso.

La nostra Fraternità e tutta la comunità parrocchiale si sono occupate di animare le lodi, la catechesi, le preghiere, l'accoglienza, i gruppi di risonanza e l'allestimento del luogo. Più di 20 fratelli e sorelle hanno partecipato, cercando di essere strumenti docili al movimento dello Spirito Santo e con la massima gioia.

Abbiamo sperimentato che **è sempre possibile amare ed essere amati un passo più in là di quanto si possa immaginare**, che il Signore ci restituisce il cento per cento di ciò che diamo. Davvero un'esperienza di amore, piena, semplice, sobria, toccante fino al midollo.

“In mezzo alla paura dell'insicurezza, dell'incertezza politica ed economica del nostro Paese c'è una piccola comunità formata da coloro che un tempo erano minacce, che erano invisibili e che oggi sono un segno eloquente che Lui è vivo”; queste le parole di padre Fabian Belay al termine dell'incontro.

Sentiamo forte – e ne siamo grati – per l'intercessione di nostra Madre Maria e per le preghiere dei vari fratelli e Fraternità di Paranà, Roma, Perugia, Foligno, Magione e di tutta la Chiesa. **Con Gesù, il suo Gesù, costruiamo!** ■



Parroci rinnovati nello Spirito

L'esperienza del battesimo nello spirito santo
agli esercizi spirituali per sacerdoti

Nell'ambito delle quattro serie di esercizi spirituali che l'arcidiocesi di Bucarest organizza ogni anno per i sacerdoti, quella del 5-8 maggio 2024 è stata una sorpresa per i 23 sacerdoti che erano venuti per vivere gli



esercizi in stile classico. Invece di trovare un solo predicatore, hanno trovato un vescovo con un'intera equipe e insieme hanno proposto loro nientemeno che un *Seminario di Vita Nuova nello Spirito Santo*.

Il vescovo era **mons. Kórnél Fábry, vescovo ausiliare di Esztergom-Budapest** e membro della *Comunità Emmanuel*, mentre il resto dell'equipe era della *Comunità Magnificat*: Oreste e Giuseppe dall'Italia, Ciprian, Agneza e padre Victor dalla Romania.

L'iniziativa di questi "esercizi spirituali" è stata presa dall'arcivescovo di Bucarest Aurel Percă, che ha voluto seguire l'esortazione di Papa Francesco al *Rinnovamento Carismatico Cattolico* di portare l'esperienza del battesimo nello Spirito Santo ovunque nella Chiesa. CHARIS International, cui era stato chiesto aiuto, ha indicato il vescovo Fábry che avrebbe potuto offrire la propria disponibilità quale predicatore. **Egli ha espresso il desiderio di tenere il Seminario insieme a un'equipe**, non solo perché questo è il nostro modo di servire le persone, ma anche **per trasmettere un forte messaggio di "corpo mistico di Cristo" in azione**.

Così, l'équipe è stata composta da tutti gli stati di vita: un vescovo, un sacerdote, una laica consacrata e 3 laici sposati.

La progressiva apertura dei sacerdoti partecipanti e soprattutto la loro gioia è stato il segno che **lo Spirito Santo era all'opera nei loro cuori**.

Così, tutti i 23 sacerdoti hanno ricevuto personalmente la preghiera per il *battesimo nello Spirito Santo*, e **le loro testimonianze hanno confermato di aver vissuto qualcosa di speciale**. Eccone alcune.

“Mi è piaciuto questo stile di esercizi spirituali perché ti dà una nuova prospettiva per guardare le cose e per essere più rilassato nell’ascoltare le meditazioni. Il modo di predicare, di essere guidati dallo Spirito Santo, di porre maggiormente l’accento sull’intera Chiesa, è un modo per mostrare alle persone che la loro partecipazione deve essere attiva nella Chiesa e deve essere guidata maggiormente dallo Spirito Santo”.

“Penso che questo stile di esercizi favorisca una maggiore comprensione del Rinascimento Carismatico da parte dei sacerdoti, che potranno così liberarsi da alcuni miti o pregiudizi sui carismatici. È un servizio importante nel servizio dell’evangelizzazione”.

“Gli esercizi sono stati molto graditi e penso che sarebbe bene farne altri in futuro. L’equipe di laici è stata il punto di forza più importante: il fatto che i temi siano stati presentati a “più voci” è un segno di complementarietà delle vocazioni”.

“È stata un’esperienza interessante e unica. All’inizio ero un po’ riluttante, ma sono stato conquistato dai canti e soprattutto dalle testimonianze personali”.

“Credo che questo stile di esercizi sia benefico e possa aiutare molte persone a vivere la loro fede nello Spirito Santo. Questo stile di esercizi dovrebbe essere continuato, a partire dai seminaristi, dalle persone consacrate, dai sacerdoti e dai laici”.

“Sono entusiasta di questo stile di esercizi spirituali. In poco tempo ho avuto l’opportunità di rinnovare, rinfrescare la mia fede e il mio amore per Dio. Lo Spirito Santo ha potuto lavorare in me. Sono anche soddisfatto dei temi scelti, basati sul Kerygma. Non si trattava di temi e argomenti scontati, ma di testimonianze vive e piene di speranza”.

“Per me è stata un’esperienza molto profonda. Per la prima volta diverse persone hanno pregato su di me e ho sentito e ricevuto lo Spirito Santo in modo personale e meraviglioso”.

Nel complesso, sono stati giorni pieni di grazia per tutti i presenti! E i membri dell’equipe, che non avevano mai incontrato il vescovo Fábry, hanno avuto l’opportunità di godere di una straordinaria collaborazione, unità e comunione di cuori che solo lo Spirito Santo poteva creare!

Gloria a Dio per i miracoli che vediamo con i nostri occhi! ■





«Non dire: sono giovane»

Il primo incontro internazionale dei giovani della Comunità presso la casa italiana della Comunità *Semi del Verbo*

Dal 26 al 28 Aprile, presso la casa di ritiro Madonna del Rifugio, a Sinalunga, si è tenuto il **primo ritiro dei Giovani della Comunità Magnificat**, dal titolo *“Non dire sono giovane”*. Al ritiro hanno partecipato ragazzi da più parti d’Italia e alcuni dalla Romania. Tra loro vi erano **alleati, amici, novizi, discepoli** e **ragazzi che avevano appena ricevuto la preghiera di Effusione**.



L’incontro si è aperto con la Santa Messa presieduta dal vescovo emerito della diocesi di Perugia-Città della Pieve, il cardinale Gualtiero Bassetti.

Francesca Roscini – membro dell’equipe Giovani – ha presentato il ritiro così: **mettersi in ascolto di quello che il Signore chiede in particolare ai giovani**, ponendo l’accento sulle quattro promesse, in vista della costruzione del *“secondo piano della Comunità”*.

La prima catechesi dell’incontro, sulla promessa di **Povertà** è stata tenuta da Andrea Orsini e sua figlia Benedetta. Andrea ha parlato ai giovani “da babbo”, condividendo di avere fiducia in loro e invitandoli a vivere la loro chiamata, qualunque essa sia, fino in fondo. La *Povertà* comporta vivere uno stile di vita sobrio, in un cammino di discernimento che non finisce



mai, imparando a perdere i propri diritti. Essa è segno di libertà: “Siate estremi nella povertà, siate segno” ha concluso Andrea. Subito dopo ogni ca-

Le **registrazioni** delle **catechesi**
e le **parole ricevute**
si trovano facendo **click qui**

techesi, è seguito un momento di preghiera, per chiedere al Signore di continuare a parlare al cuore e di far germogliare il seme gettato.

Dopo la cena, servita dalle sorelle della Comunità *Semi del Verbo* che ha ospitato l'incontro, c'è stato un momento di giochi e di fraternità.

Nella celebrazione della Messa mattutina don Luca Bartoccini ha parlato di come è stato per lui vivere la Comunità da giovane e ha detto ai ragazzi di **"continuare a sognare, perché il Signore è fedele"** e di "aiutare gli anziani a svecchiarsi, di mettere in crisi e di mostrare vie nuove" perché ora, ha condiviso, "abbiamo bisogno di qualcuno che ci porti una ventata d'aria nuova, come noi l'abbiamo portato un tempo".

Stefano Ragnacci, poi, ha parlato della promessa di **Perdono permanente**, colonna fondamentale su cui costruire il "secondo piano", raccontando come il Signore l'abbia donata, insieme alle altre e come la Comunità le abbia accolte.

Nel pomeriggio, Massimo e Francesco hanno sviscerato la promessa di **Costruzione dell'Amore**, parlando di ciò che possiamo fare concretamente per costruirlo e partendo dal presupposto che è Dio che lo vuole e che questo è il suo desiderio: "La Comunità, infatti – ha detto Massimo – può avere un futuro solo se ci sono persone che ci credono". Al termine è seguito un momento di preghiera gli uni sugli altri.

In questo tempo, giovani e anziani – tra cui Maria Rita, Francesca, Piergiovanni, Roberta, Stefano, Daniela, Susanna, Nunzia, Paolo, Giorgio e Anna Maria, si sono divisi in piccoli gruppi in cui tutti hanno pregato su ciascuno. Dopo cena i ragazzi hanno vissuto i vesperi e l'adorazione insieme alla Comunità *Semi del Verbo*.

Domenica, Oreste ed Elena hanno parlato della promessa di **Servizio**. "Siamo chiamati a conquistare il mondo – ha detto Oreste – siamo chiamati a fare cose grandi e il servizio è un dono, ma è anche un traguardo che nasce dalla preghiera e dall'Eucaristia celebrata, adorata e vissuta".

Il ritiro si è concluso con il pranzo, dopo la Santa Messa celebrata da don Antonio Sorci. I ragazzi sono tornati a casa colmi di gioia per l'esperienza vissuta e col desiderio di mettere in pratica le Parole ricevute, per essere strumenti nelle mani di Dio, anche attraverso lo strumento creato da lui che è la Comunità Magnificat.

Di seguito pubblichiamo alcune testimonianze dall'incontro. ■



Testimonianze

Per me l'incontro internazionale dei giovani in Italia è stato una delle più belle esperienze che ho vissuto nella mia vita perché sono riuscita a vedere una preghiera più aperta, tanti giovani che hanno avuto il desiderio di conoscere Gesù e di stare con Lui.

Mi sono sentita in quei giorni come a Medjugorje, per il motivo delle catechesi e perché ho partecipato ad una adorazione bellissima. Spero di avere l'occasione di partecipare più spesso a tali incontri. Grazie



Ximena Vermesan

Fraternità *Misericordia* in Bucarest

Vedere così tanti giovani che dal primo momento erano così contenti di esserci è stata la prima cosa della quale sono rimasto colpito, così come vedere e sentire la partecipazione di ciascuno in ogni momento di preghiera: era proprio come se fossimo un solo corpo.

Ho sentito forte come ciascuno si sia sentito profondamente toccato dalla presenza del Signore; ho sentito anche come ogni ragazzo abbia aperto il proprio cuore durante il momento della preghiera gli uni sugli altri; ma soprattutto ho avvertito come ognuno abbia veramente desiderio di incontrare e vivere il Signore nella propria vita.

Anche per me è stato un momento di grazia, perché lo Spirito, come fiume di *acqua viva*, scorre, accarezza, lava, purifica, disseta e ridona vita!



Durante la preghiera del sabato pomeriggio ho ricevuto un'immagine: proprio di un fiume d'acqua nel quale il Signore chiamava ciascuno ad immergersi per lasciarsi guidare dalla corrente di grazia e così andare in posti e luoghi dove non avremmo mai pensato di andare.

Credo che ritiri come questi siano importanti per i ragazzi: solo così, nella frenesia di tutti i giorni, riescono a ritagliare momenti per fare silenzio nel proprio cuore, per far venire alla luce le proprie fragilità e per ascoltare la voce del Signore che parla e sussurra come un vento leggero.

Davide Donatini

Fraternità di Cortona

Il ritiro giovani che si è svolto dal 26 al 28 aprile a Sinalunga è stato per me un'occasione unica di vita fraterna. Il Signore per qualche giorno ci ha "portati sul monte" ed è stato con noi dall'inizio alla fine facendoci sperimentare la sua presenza tangibile.

Giorno per giorno, tramite quattro catechesi, sono stati sviluppati i temi delle *quattro promesse* e di come poterle vivere nella propria vita, non solo come membri della Comunità, ma proprio nella nostra vita di cristiani.

Dopo ciascuna catechesi il momento di preghiera è spesso iniziato prendendo spunto dal tema appena affrontato e mi commuoveva molto vedere come, a ciascuno di noi, le parole della catechesi appena ascoltata, avessero parlato in modo diverso ma sempre toccando il cuore. In questo clima di apertura iniziava quindi un momento di lode in cui ciascuno di noi partecipava attivamente lodando a gran voce.

Questo è ciò che più di tutto mi ha fatto sperimentare una fetta di Paradiso: vedere come ciascuno di noi partecipasse attivamente lodando Dio con tutto il cuore e manifestandogli con grande entusiasmo il desiderio di seguirlo, a partire da coloro che avevano appena ricevuto l'Effusione dello Spirito Santo fino agli Alleati, nessuno escluso e senza barriere, timori o riserve di alcun tipo... E in questo clima di familiarità il Signore non ha tardato a parlare tramite ciascuno di noi mostrandoci il Suo Amore.

Provenienti dalle varie parti d'Italia e non solo, con tanto di Romania e, l'ultimo giorno, di Uganda, ci siamo riscoperti veramente fratelli, accomunati dal desiderio di stare con il Signore e di portarlo sempre più profondamente nella nostra vita con gesti concreti di *costruzione dell'Amore*, di *perdono*, di *povertà* e di *servizio*.

È stata l'occasione per sperimentarci concretamente membri di questo *monastero senza mura* che, per qualche giorno, mura ne ha avute e per ricordarci quanto è grande la gioia quando i fratelli vivono insieme.

È questo il tipo di gioia che mi sono portata a casa e di cui il ritiro a Sinalunga mi ha lasciata "assetata", con il desiderio di vivere sempre più pienamente quella comunione tra fratelli che abbiamo sperimentato in questi giorni.

Licia Brunori
Fraternità di Roma





RITIRO PER GIOVANISSIMI: 14 - 18 ANNI

Gioia piena!

A fine aprile una ventina di giovanissimi ha potuto vivere un'esperienza di gioia e di grazia

Verso la fine dello scorso mese di aprile, presso la *Casa Tabor* di Valfabbrica (PG), una ventina di ragazzi e ragazze hanno potuto vivere insieme un ritiro dal titolo **“Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”** (Giovanni 15, 11).

Nei giorni del ritiro abbiamo vissuto quattro giorni insieme: Matteo e Anna di Maguzzano con le figlie Grazia, Benedetta e Marialuce; Claudia, Alessia e Alessandra di San Barnaba; Alessandra di Siracusa, insieme a Sofia e Claudio di Maguzzano e a Paolo di Siracusa (ragazzi della prima route del 2021 che stavolta hanno fatto gli animatori) e venti ragazzi dai 14 ai 18 anni.

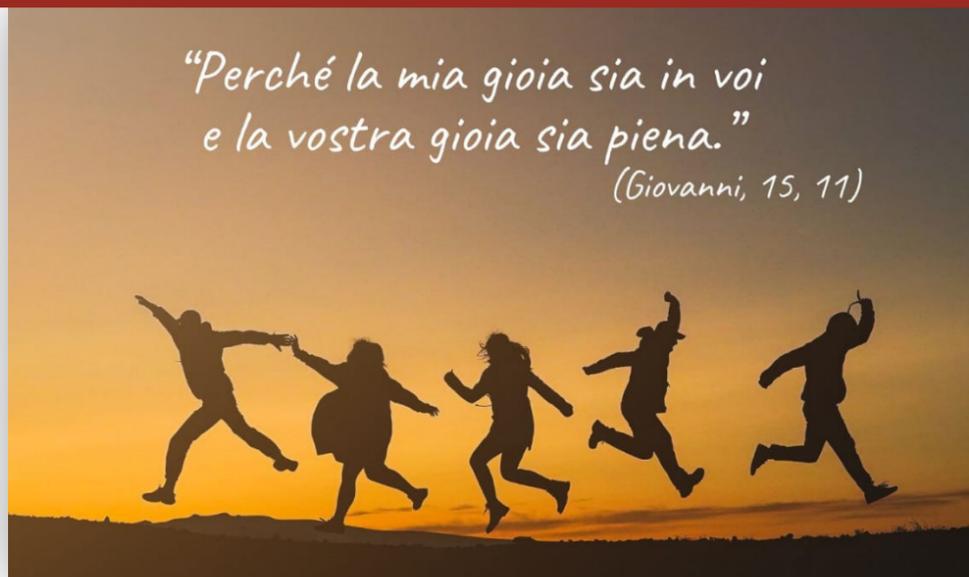
Per tutti è stata un' **esperienza di amore, ascolto, condivisione, amicizia, preghiera, divertimento**, e abbiamo portato a casa una gioia che – come sempre – ha superato ogni aspettativa.

Ogni giorno abbiamo ascoltato una testimonianza: quella di Giuseppe e Catia e i loro figli Pietro, Sara e Maria, di don Alfonso, di don Nicola, di Alessandro e Ida futuri sposi (divenuti tali il 18 maggio!).

Ogni giorno abbiamo vissuto insieme la messa, **abbiamo pregato, fatto condivisione, cucinato insieme** ai fratelli e alle sorelle che con generosità sono venuti a cucinare per noi (e che bravi!) e sempre **ci siamo divertiti di gusto**. Il secondo giorno siamo andati a fare una escursione di 12 km lungo il sentiero francescano che collega Gubbio ad Assisi, la pioggia ha provato a spaventarci ma non c'è riuscita, in compenso ci siamo infangati per bene.

Sabato sera, insieme a Marco, Lucio e Roberta che sono venuti a pregare con noi, abbiamo vissuto un bellissimo momento di adorazione, pregando gli uni sugli altri, **ci siamo immersi nell'amore di Dio e lui ha parlato al cuore di ciascuno**.

Il Signore ci stupisce sempre, il suo amore è la cosa più bella della nostra vita. **Abbiamo visto ancora una volta l'amore vincere!**





Di seguito pubblichiamo la testimonianza da parte di una delle ragazze che ha preso parte al ritiro. ■

È stata un'occasione che mi ha riempito il cuore e mi ha fatta sentire al sicuro perché spesso mi dimentico che **Dio non mi giudica**. Avere la consapevolezza che c'è qualcuno che ti ama incondizionatamente mi ha fatto provare un senso di gratitudine immensa per averlo conosciuto.

Non sapevo di aver così tanto bisogno di lui, credevo di essere perfettamente autosufficiente ma mi sbagliavo. Ho capito che **la vera libertà e la vera pace vengono da Dio** e non cercando di liberarsi di lui.

Prima di arrivare avevo paura di non essere degna del suo amore e, per questo, l'idea di "lasciare le porte aperte" mi terrorizzava e cercavo di allontanarlo in tutti i modi, perché avevo il timore che potesse guardare tutti i miei peccati e tutte le mie fragilità giudicandoli. Ma l'ho fatto. Ci ho provato e lui **la sera dell'adorazione** (uno dei miei momenti preferiti) **mi ha parlato dritto al cuore**. Mi sono state dette tre parole, solamente tre. Ma sono bastate perché mi facesse capire che non sono sola, devo solo trovare il coraggio di farmi guidare da lui perché, una certezza che ho acquisito in questi giorni, è che mi porterà verso la felicità.

Oltre alle nuove amicizie, alla bellissima passeggiata in mezzo alla natura e alle testimonianze meravigliose che mi porto a casa, quest'esperienza mi ha insegnato che basta cercarlo e lui mi aiuterà. E **non lo dimenticherò mai**.

Consiglierei ad altri coetanei questo genere di esperienza perché in essa ti ritrovi circondato di persone che sono lì per ascoltarti e per aiutarti; ti permette di fare un viaggio interiore e crescere a livello personale grazie alle testimonianze ai momenti di condivisione e all'adorazione e poi in mezzo a tutto questo viaggio c'è il momento divertimento di gruppo e di famiglia.

